

IN MEMORIA DI FRANCO DEMARCHI

Il 17 febbraio u.s. all'età di 82 anni è tornato alla casa del Padre di tutti Franco Demarchi, studioso insigne e sacerdote che alla Università Cattolica e alla rivista «Studi di Sociologia» ha donato per molti anni il suo ingegno e la sua indomita passione per lo sviluppo della ricerca scientifica, della cultura e della cooperazione fra i popoli.

Franco Demarchi è stato uno dei sociologi italiani che hanno «fatto scuola» ed hanno avuto il carisma e la capacità di essere «maestro».

Non era solo capace di elaborare e rielaborare con originalità teorie sociologiche (a partire dalla rilettura di Max Weber), ma anche di capirne le conseguenze per l'agire sociale, incrociando le motivazioni scientifiche e professionali degli allievi. Per molti suoi studenti, collaboratori e colleghi egli è stato anche padre ed amico, attraverso la condivisione operosa dei loro problemi spirituali e materiali; problemi che non sono stati estranei anche alla sua esperienza personale. Il tal modo, il rapporto professionale è diventato anche rapporto umano. Nell'altra persona non vedeva mai l'avversario ma l'uomo e la donna con cui dialogare, con apertura d'animo e con volontà di comprensione. La sua grande cultura storica e umanistica sapeva ridimensionare la portata dei contrasti politici e sociali contingenti e sapeva andare all'essenziale. Seppe così conquistarsi la stima di tutti, anche nel periodo burrascoso delle contestazioni studentesche nella Facoltà di Sociologia di Trento e dei conflitti con i colleghi sociologi.

Quando, dopo un viaggio in India, si rese conto che, in fondo, i problemi del Trentino e dell'Italia erano poca cosa rispetto ai grandi drammi di popoli immensi colpiti dalla fame e dalla povertà, decise di dedicare le sue energie migliori per contribuire allo sviluppo di quei popoli nel Sud-Est asiatico e in Cina. Lo faceva da sociologo, promuovendo ricerche e collaborazioni culturali e scientifiche, ma lo faceva anche come uomo solidale con altri uomini e come sacerdote.

In Cina ed in Indonesia ha creato strutture di assistenza e di preghiera. Per molti anni ha offerto ospitalità a giovani studenti cinesi venuti in Italia a studiare, per merito di accordi internazionali da lui stesso promossi e realizzati.

Franco Demarchi è stato un pioniere di iniziative scientifiche socialmente

impegnate. A Trento ha fondato la Scuola di Preparazione Sociale, con la rivista «Prospettive di Efficienza», è stato fra gli ideatori dell'Università di Trento, con la prima Facoltà italiana di Sociologia, nell'ambito della quale ha creato il Dipartimento di Organizzazione del Territorio, l'Associazione Italo-Tedesca di Sociologia e la rivista bilingue «Annali di Sociologia», il Centro Studi «Martino Martini» (scienziato, studioso e missionario trentino, 1614-1661) con la pubblicazione dell'*Opera omnia*; a Milano ha fondato l'Istituto culturale italo-cinese e la rivista «Mondo Cinese»; a Gorizia ha fondato l'Istituto di Sociologia Internazionale; a New York l'«Italian Social Science Center» dove mandava i suoi collaboratori a formarsi nella metodologia della ricerca scientifica. La cooperazione internazionale fra le Università è stata da lui promossa e praticata ben prima che venisse accolta come obiettivo sistematico dalle istituzioni accademiche in cui ha lavorato.

Franco Demarchi è stato un anticipatore degli studi sulla burocrazia in Italia, di cui ha messo in evidenza non solo i principi organizzativi, ma anche l'ideologia; la sua personalità e la sua azione sono state però sempre agli antipodi della fredda razionalità strumentale. È stato sociologo rigoroso e innovativo, imprenditore scientifico e culturale, uomo di fede che credeva alla possibilità di smuovere le montagne con la preghiera. In effetti, con il movimento di preghiera *Janua coeli* ha saputo mobilitare conventi e canoniche, religiosi e laici perché la Cina tornasse nuovamente ad aprirsi al dialogo culturale e religioso avviato secoli prima da Matteo Maria Ricci.